

GLI AIUTI DEL GOVERNO

## Bonus 200 euro in arrivo: «Non bastano per i pensionati»

Lo Spi-Cgil: «Le nostre sono pensioni da fame. Servono interventi strutturali». **DE BARBA / PAGINA 21**

GLI AIUTI DEL GOVERNO

# Arriva il bonus da 200 euro Spi Cgil: «Non bastano»

La segretaria Gentilin: «Interventi strutturali, In provincia pensioni da fame»  
Caf al lavoro per la scadenza di ottobre per lavoratori domestici e stagionali

**Stefano De Barba** / BELLUNO

1200 euro in più del bonus bollette fanno comodo a pensionati e lavoratori con il reddito più basso. E la risposta dei bellunesi alla possibilità di chiederlo – solo a una parte arriva in automatico attraverso il datore di lavoro o l'Inps – è stata dunque positiva.

A luglio a riceverlo saranno lavoratori dipendenti e pensionati (con decorrenza dei trattamenti entro giugno 2022) con un reddito o contributi uguali o inferiori ai 35 mila euro lordi; persone con assegno sociale o di invalidità a carico e percettori di reddito di cittadinanza. I lavoratori domestici (colf, badanti, baby sitter) hanno tempo fino al 30 settembre per presentare la domanda, per riceverlo poi a ottobre. Tutte le altre categorie (stagionali intermittenti, co.co.co, autonomi occasionali senza Partita Iva e venditori porta a porta, ma anche beneficiari di disoccupazione agricola, ex indennità Covid 2021, come i lavoratori dello spettacolo) hanno tempo fino al 31 ottobre.

«Siamo impegnati con la gestione delle richieste», spiega Stefano Gris, responsabile dei patronati della Cisl di Belluno e Treviso. «Una parte procede infatti automaticamente, par-

liamo di lavoratori dipendenti, pensionati, titolari di indennità accompagnamento, percettori di Naspi al giugno 2022, disoccupazione agricola, reddito cittadinanza. A loro il bonus arriverà automaticamente. Colf, badanti, lavoratori domestici, titolari di rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, stagionali intermittenti, lavoratori autonomi devono fare la richiesta al patronato e noi quindi le inoltriamo. Ne stiamo facendo parecchie, la gente si è mossa».

«C'è la necessità di questo aiuto», sottolinea infatti Gris. «Ci siamo mossi per mettere a conoscenza le persone che devono fare domanda e la risposta è arrivata subito, tanto che ormai gran parte delle richieste sono in via di definizione».

Sul fronte dei numeri, sono 11 mila i bellunesi in pensione da lavoro e con più di 64 anni che hanno diritto al bonus di 200 euro e alla quattordicesima della pensione, per un totale di circa 700 euro in più. In generale, il 93 per cento dei pensionati bellunesi ha diritto ai 200 euro. Una goccia nel mare secondo Maria Rita Gentilin, segretario del sindacato pensionati Spi Cgil, che torna alla carica per chiedere che il bonus diventi strutturale e non resti una tantum-

«Quello che sta succedendo attualmente è eccezionale», spiega Gentilin, «da tempo non avevamo una inflazione così galoppante e un problema energetico che fa arrivare bollette alte alle famiglie. I 200 euro non possono bastare alle persone che hanno pensioni basse, sotto i mille euro lordi, e nel Bellunese si tratta del 60 per cento dei pensionati. È difficile sistemare la situazione e far quadrare i conti con 200 euro in più una tantum».

Tanto più, sottolinea Gentilin, in un panorama che vede un dato medio basso delle pensioni dei bellunesi e fortemente differenziato per genere: «sono 1.352,22 euro lordi di media per gli uomini, 723,15 per le donne. Si vede che c'è una sofferenza per quello che riguarda le donne, che sono peraltro in maggioranza e vivono spesso da sole con una pensione davvero bassa, con una grande difficoltà ad arrivare a fine mese. Tra i grandi anziani le donne sono in grandissima maggioranza: in provincia gli ultra novantenni sono 3.274 in totale, dei quali le donne sono 2.456. I centenari sono 83 in totale, di cui 72 sono donne. Questo per far capire dove pesa molto il fatto di ricevere un assegno basso».

Le persone più anziane so-

no poi quelle più bisognose di cure domiciliari, spiega la segretaria dello Spi, «la non autosufficienza impoverisce rapidamente le famiglie. E con il caro energia e il caro vita, non bastano aiuti occasionali ma servono interventi strutturali».



A luglio lo riceveranno  
lavoratori e pensionati  
con redditi bassi  
e assegni sociali

In arrivo aiuti economici per i redditi più bassi